

COMUNE DI CESANA
TORINESE

Area Edilizia Privata - Urbanistica

REGOLAMENTO PER LA REALIZZAZIONE
DI DEHORS A SERVIZIO ATTIVITA'
COMMERCIALI E TURISTICHE

Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. del

Il Responsabile Area Edilizia
Privata e Urbanistica
(geom. Federico Rol)

Art.1 Finalità

Le finalità del presente disciplinare sono:

- stabilire criteri, indirizzi e prescrizioni per la pianificazione dell'occupazione del suolo pubblico nel territorio comunale di Cesana Torinese con "dehors" ;
- definire i caratteri qualitativi dei dehors, allo scopo di indirizzare la progettazione di tali manufatti e, di conseguenza, di migliorare l'ambiente urbano;
- disciplinare sotto il profilo quantitativo l'occupazione del suolo e la realizzazione di attrezzature speciali collegate agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, agli esercizi commerciali ed **equipollenti** e alle strutture turistico ricettive.

Art. 2 Ambiti di applicazione

Il presente disciplinare si applica su tutto il territorio comunale a tutti i dehors posti all'esterno degli esercizi pubblici ed ubicati sia su spazi pubblici che privati gravati da servitù di uso pubblico.

Le disposizioni relative alle prescrizioni tipologiche e di materiale, di cui all'art. 8 del presente Regolamento, si applicano anche ai dehors installati su suolo privato ma visibili da spazi pubblici.

Art. 3 Aspetti Normativi

I dehors sono soggetti al preventivo rilascio di Autorizzazione Paesaggistica e Permesso di Costruire secondo le modalità di cui ai successivi articoli.

Dovrà inoltre essere presentata idonea SCIA, attraverso sportello telematico all'ufficio preposto SUAP, per ampliamento della superficie di somministrazione (di cui all'art. 12 della L.R. 38/2006 e s.m.i.) o vendita (rispettivamente nel caso di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e di esercizi commerciali), corredata della documentazione necessaria, che sarà trasmessa all'ASL competente nel caso di esercizi di somministrazione o commercio alimentare;

La parte di superficie ampliata soggiace al rispetto del fabbisogno dei parcheggi.

I manufatti realizzati non costituiscono superficie utile o coperta, né volume in relazione agli indici urbanistico - edilizi.

La loro installazione deve essere eseguita comunque in conformità alle normative sovra ordinate, alle disposizioni comunali e a quanto previsto dal Codice Civile, dal Regolamento di Igiene e dal Codice della Strada. Al momento della presentazione della richiesta di autorizzazione, il manufatto principale deve essere conforme alle norme igienico sanitarie vigenti ed adeguato all'implementazione dell'ulteriore ricettività -

Qualora i requisiti igienico sanitari non siano conformi, l'adeguamento strutturale deve essere realizzato precedentemente all'allestimento del dehors.

Qualora all'interno di queste strutture vengano installati impianti sonori, deve essere presentata una valutazione di impatto acustico ai sensi della Legge 447/1995 e s.m.i., della L.R. 52/00 e s.m.i., della D.G.R. n. 9-11616 del 20.02.2004 e della L.R. n. 15 del 2001 e s.m.i..

L'individuazione dell'area del dehor quando prevede l'occupazione del suolo pubblico deve essere concordata con l'amministrazione Comunale che deve formalizzare il proprio assenso con atto deliberativo.

Art. 4 Procedimenti interni

Ai fini di quanto all'art 3, il SUAP chiederà alla polizia Municipale apposto parere scritto alla collocazione ai sensi della del rispetto della normativa del Codice della Strada nonché apposita autorizzazione di occupazione di suolo pubblico

Art. 5 Prescrizioni generali

Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e le strutture turistico ricettive alberghiere di cui alla L.R. 11.03.2015 n. 3 presenti sul territorio comunale di Cesana Torinese in base ai parametri del presente disciplinare, possono realizzare attrezzature accessorie, sul suolo pubblico o privato, come meglio definite all'articolo 2, a condizione che tali impianti non arrechino intralcio al pubblico transito sia veicolare sia pedonale, né compromettano l'identificazione di manufatti architettonici di pregio, garantendo nel frattempo una corretta lettura dei loro rapporti con il contesto d'ambito.

Le attrezzature devono:

- essere costituite da strutture completamente smontabili e amovibili in modo da consentire lo smantellamento senza comportare particolari ripristini del suolo pubblico;
- avere caratteristiche idonee per un corretto inserimento nel contesto ambientale;
- essere realizzate preferibilmente entro le proiezioni ortogonali dell'esercizio pubblico di cui sono pertinenza.
- il rapporto di occupazione RC a livello di spazio pedonale prospiciente il fabbricato, ovvero a livello unitario di slargo o piazzetta, non deve superare il 25%.
- All'interno del dehor, sedie e tavolini devono sempre essere distribuiti con ordine e tenuti puliti.
- La struttura non può essere adibita ad altri scopi, quali ricovero attrezzi e/o materiali.
- Durante il periodo invernale la neve per una larghezza di mt. 2.00 intorno al manufatto deve essere sgomberata a cura e spese del concessionario del dehor prima del passaggio del servizio di sgombero neve comunale.

Art. 6 Criteri di Collocazione

Il dehor deve, di norma, come previsto dagli art. 4 e 5, essere installato in posizione prospiciente all'esercizio garantendo la maggior attiguità possibile allo stesso, senza interferire con la viabilità veicolare e con i flussi pedonali.

In particolar modo devono essere osservati i seguenti criteri di collocazione:

- il dehor non deve costituire ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli;
- l'area occupata dal dehor non deve interferire con le fermate di mezzi pubblici;
- nell'installazione del dehor deve essere lasciato uno spazio per i flussi pedonali, tra il muro ed il dehor stesso, che di norma, non deve essere inferiore a metri 2,00. Può fare eccezione il caso in cui il dehor venga posizionato a filo marciapiede e questo sia inferiore a m 2,00.
- Se L'amministrazione lo ritiene può consentire anche il posizionamento del dehor in adiacenza all'attività commerciale; in questo caso va comunque garantito il deflusso dei pedoni con soluzioni alternative concordate e realizzate dal titolare dell'attività commerciale.
- Quando sussista l'esistenza di particolari caratteristiche geometriche od architettoniche della strada o del marciapiede è possibile lasciare uno spazio ridotto a condizione che sia garantita una zona adeguata per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria, non inferiore a m 1,20.

Il dehor che occupi parte della carreggiata destinata alla circolazione veicolare deve essere munito di adeguata segnalazione visiva notturna di colore rosso ad altezze di m. 1,00 e m. 2,20.

Eventuali limitazioni su strade soggette a traffico sostenuto dovranno essere oggetto di apposita autorizzazione da parte dell'amministrazione Comunale sentito il Corpo di Polizia Municipale

Nel caso di due occupazioni poste frontalmente la larghezza tra le due non potrà essere inferiore a m. 3,50 per almeno una corsia di marcia + m. 1,50 come spazio per i pedoni / carrozzelle per invalidi.

- Non è consentito installare dehor o parti di esso se, per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli ad eccezione di quelle sottoposte a transito limitato.
- Le strutture non devono interferire con reti tecniche o elementi di servizio (es. chiusini, griglie, caditoie, idranti, quadri di controllo, misuratori dei servizi erogati, segnaletica verticale ed orizzontale, toponomastica, illuminazione, ecc.) che ne limitino il funzionamento, l'utilizzo, o la manutenzione, se non per i casi esplicitamente ammessi in sede di permesso
- Nel caso in cui l'occupazione sia effettuata, anche parzialmente, sulla carreggiata, anche in vie pedonali o a traffico limitato, l'ingombro del manufatto deve essere tale da mantenere liberi da qualsiasi tipo di occupazione gli spazi necessari al traffico dei mezzi di soccorso (ambulanza, vigili del fuoco) e delle forze di polizia, oltre che dei mezzi adibiti alla raccolta

dei rifiuti solidi urbani e, comunque, detti spazi non devono essere inferiori a metri lineari 3,50 salvo deroghe espressamente concordate con i Vigili del Fuoco.

Art. 7 Tipologie

I dehors devono essere improntati alla massima semplicità al fine di minimizzare il loro impatto con l'ambiente circostante.

- Possono essere costituiti solo da sedie, tavolini, ombrelloni.
- possono essere completati da pedane, fioriere, parapetti parzialmente o totalmente vetriati, a delimitazione dell'area di occupazione, e coperti con tende
- Possono altresì essere coperti

Art. 8 Materiali

I materiali degli elementi costituenti i dehors devono essere consoni e non in contrasto con il contesto ambientale in cui gli stessi si collocano e più in particolare:

a) Tavolini e sedie: sono tassativamente escluse le materie plastiche bianche e/o pubblicizzate

b) Pedane e pavimentazioni a raso. Si intendono materiali o manufatti, facilmente amovibili e appoggiati semplicemente al suolo. Dette sistemazioni possono essere a raso o sopraelevate (pedane).

Si intendono per pavimentazioni a raso quelle realizzate con uno strato di ghiaia, o con piastrelle di tipo leggero, posate a secco su letto di sabbia (**esclusivamente** in parchi o giardini).

Si intendono per pavimentazioni sopraelevate quelle costituite da strutture modulari mobili.

È vietata ovunque e in ogni caso la manomissione di suolo pubblico con gettate di cemento, posa fissa di materiali e pavimentazioni.

Sono vietate di norma le pedane ovunque sia presente una pavimentazione pubblica di valore artistico e ambientale, salvo in situazioni particolarmente disagiate.

È vietata inoltre la copertura di chiusini, botole, griglie di aerazione.

E' vietato il taglio e la costipazione di radici affioranti.

Pedane, pavimentazioni e gli eventuali elementi posti a protezione e delimitazione non devono eccedere dalle dimensioni dell'area data in concessione.

La pavimentazione a raso è consentita esclusivamente sulle aree sterrate. In presenza di alberature le piastrelle devono essere opportunamente distanziate fra loro al fine di garantire lo scambio idrico- gassoso dell'apparato radicale.

Le pedane e le pavimentazioni modulari sopraelevate devono avere altezza minore o uguale a cm. 15 salvo casi particolari (es. portici con dislivello superiore rispetto alla quota stradale) e devono ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. L'eventuale scivolo di raccordo deve essere realizzato all'interno dell'area occupata.

Le pedane e le pavimentazioni sopraelevate devono essere opportunamente delimitate. Le pedane devono essere a struttura modulare facilmente smontabile (pavimenti galleggianti, in legno ad incastro, o simili). Per la predisposizione delle stesse si raccomanda l'uso di doghe in legno massello spessore minimo cm. 3 trattate con impregnante e nell'eventualità di rivestimenti della pedana con materiali diversi dal legno i colori devono essere accordati con quelli dei materiali dell'intorno.

- d) Parapetti: le protezioni, quali fioriere, parapetti, ringhiere, transenne devono avere una altezza massima di mt. **2.10** ed essere in legno o metallo verniciato con cromia **antracite o nero** coordinate a quelle delle sedie e dei tavoli. Le tamponature devono essere di vetro infrangibile su tutti i lati e facilmente asportabili, in armonia con i profilati e con il contesto urbano.
- e) Fioriere ed elementi di delimitazione: devono essere costituite da vasi ravvicinati, di dimensioni contenute, non costituenti pericolo o intralcio alla circolazione, adornate con piante sempreverdi o essenze floreali, prive di spine, e tenute a regola d'arte.
- f) Tende a capanna. Devono essere costituite da uno o più teli retraibili in tessuto o con appoggio a terra o direttamente sulla struttura di delimitazione del dehor o all'interno dello stesso. Le tende devono essere idonee a proteggere dal sole e dalle intemperie, in condizioni di sicurezza. I tessuti di tende e ombrelloni devono essere in materiale naturale, idrofugo ed ignifugo, con esclusione di PVC o tessuto sintetico. I colori devono essere coordinati ed in armonia con il contesto circostante, escludendo tonalità sgargianti o vivaci. Non sono consentite scritte pubblicitarie sulle coperture estranee alla denominazione dell'esercizio.

a) Coperture: possono essere realizzate con:

- ombrelloni con telaio e supporto in legno, richiudibili nelle ore di chiusura dell'esercizio, di dimensioni contenute, con teli,
- tende a pantalera, o strutture innovative, appositamente progettate, congruenti agli spazi da servire.
- Strutture lignee con manto di copertura in scandole di legno, rame o vetro deve essere prevista la regolare raccolta delle acque piovane, nonché la loro canalizzazione e deflusso ;

b) Le coperture possono essere realizzate:

- a doppia falda si presenta con due soluzioni:
- con struttura centrale in modo da costituire una sorta di doppia tenda a sbraccio;
- con montanti perimetrali e, in genere, chiusure sui timpani dei due lati minori.

Sono vietate le infissioni di sostegni nel suolo pubblico e l'apposizione di teli laterali di chiusura.

Le coperture a capanna sia che siano realizzate con tende che con strutture lignee devono prevedere:

- Altezza misurata alla linea di gronda: massimo m 2,50 – minimo m 2,20.
- Altezza misurata dal bordo inferiore della mantovana: minimo m 2,00.
- Altezza misurata alla linea di colmo: massimo m 3,80.

Le coperture a capanno non devono impedire in alcun modo la visibilità del traffico veicolare. Nelle occupazioni poste in prossimità del bordo del marciapiede, o in posizioni che comportino limitazioni della visibilità della sede stradale, le eventuali recinzioni devono essere trasparenti.

Coperture ad una falda qualora impossibilitati alla realizzazione delle tipologie sopra descritte

Art. 9 Dehor coperti e chiusi

Considerato che il dehor con possibilità di chiusura è allestito in previsione di un utilizzo anche nel periodo invernale, si ritiene di norma preferibile la sua collocazione in contiguità con l'esercizio di appartenenza. Nei casi in cui questo non sia possibile per la presenza di marciapiedi non traslabili o di spazi porticati, sono ammesse strutture non strettamente contigue seppure fronteggianti l'esercizio di appartenenza.

Poiché il dehor surroga di fatto la funzione della sala di sosta o da pranzo, esso deve essere dotato dei corrispondenti requisiti igienici delle superfici e, in particolare, di pavimenti costruiti o rivestiti di materiale facilmente lavabile. Non sono ammissibili pavimenti che presentino discontinuità, ovvero rivestiti di moquette o altro materiale che faciliti l'assorbimento della sporcizia o della polvere.

Per quanto riguarda i requisiti di aerazione ed illuminazione dei locali esistenti ed autorizzati ai quali viene addossato il dehor, si devono comunque assicurare quelli minimi previsti dal vigente Regolamento Edilizio comunale. L'addossamento dei dehors all'esercizio non deve occludere le superfici finestrate della cucina e di servizi igienici fatto salvo il caso in cui la finestra non sia apribile e il servizio sia dotato di areazione meccanica.

Riscaldatori: per il riscaldamento invernale possono essere autorizzati irradiator di calore, **alimentati da secondo le normative di sicurezza vigenti**

Gli irradiator di calore devono essere certificati secondo le norme CE, con omologazione che attesti la conformità del prodotto. Essi devono essere collocati in maniera tale da non costituire intralcio e/o pericolo per gli utenti. Qualora dovesse essere utilizzato il GPL, deve essere posta attenzione alla presenza di tombini, bocche di lupo o similari.

Luci ed impianto elettrico: l'eventuale illuminazione notturna deve essere assicurata con apparecchi e impianti omologati, con lampade a protezione \geq IP 55 **se non direttamente esposti agli agenti atmosferici altrimenti con lampade a protezione minimo IP68**. Deve essere presentata copia della "dichiarazione di conformità", rilasciata ai sensi della Lg. 46/90 e, qualora ne ricorra l'obbligo, anche la certificazione relativa alla "messa a terra" del dehors.

Art. 10 Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi del dehor.

Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi esposti, deve essere risarcito dagli esercenti la struttura autorizzata.

Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o altro di proprietà pubblica, i settori competenti provvedono a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.

Qualora in conseguenza dell'installazione delle strutture siano provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi secondo le prescrizioni impartite dall'Uffici Tecnico.

Art. 11 – Modalità di Richiesta

Il titolare di un esercizio pubblico di somministrazione che intenda collocare un dehor su suolo pubblico o privato deve ottenere l'autorizzazione paesaggistica e il permesso di costruire .

Al fine dell'ottenimento degli atti amministrativi suddetti, il titolare dell'esercizio deve presentare all'ufficio preposto (**SUAP**) tramite la piattaforma informatica in uso presso il Comune di Cesana Torinese (alla data odierna www.impresainungiorno.gov.it) , formale istanza su apposito modello, in bollo, corredata dalla seguente documentazione:

- I dati anagrafici del richiedente con l'indicazione del codice fiscale;
- L'individuazione specifica dell'area, della strada o degli spazi pubblici sottostanti o soprastanti la cui utilizzazione particolare è oggetto della richiesta;
- L'entità (espressa in metri quadrati o lineari) e la durata dell'occupazione;
- L'uso particolare al quale si intende assoggettare l'area o lo spazio pubblico;
- La descrizione particolareggiata dell'opera da eseguire, se l'occupazione consiste nella costruzione e mantenimento sul suolo pubblico di un manufatto;
- L'impegno del richiedente di sottostare a tutti gli obblighi e alle disposizioni contenute nel presente regolamento nonché ad eventuali cauzioni che si ritenesse opportuno richiedere per la specifica occupazione.
- progetto, redatto da tecnico abilitato alla professione, di norma in scala 1:50, nel quale, con le caratteristiche della struttura, siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, nonché l'indicazione della disciplina di sosta o divieto dell'area su cui il dehor viene ad interferire ovvero la eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico e/o di passaggi pedonali.
- Devono prodursi planimetria dell'area, piante, prospetti e sezioni dell'installazione proposta, con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici, ecc.

Quando il titolare del Bar/ristorante vuole realizzare un dehor che prevede la sola posa di sedie e tavolini ed ombrelloni il richiedente deve comunicare tale decisione accompagnandola dall'atto deliberativo che autorizzi l'occupazione suolo pubblico e previo pagamento dell'eventuale occupazione allegando una planimetria con indicata la superficie occupata e fotografie a colori (formato minimo cm. 9x12) del luogo dove il dehor deve essere posizionato e del nulla osta del proprietario, o dell'amministratore dell'immobile, qualora la struttura dovesse essere posta a contatto di edificio o su area privata gravata di uso pubblico; Il dehor autorizzato deve essere rimosso, a cura e spese del titolare dell'esercizio, qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo pubblico con opere di manutenzione urgenti ed indifferibili o per altri motivi legati alla pubblica utilità. In questo caso ogni singolo elemento del dehor deve essere rimosso dal suolo pubblico e l'area deve essere ripristinata e ripulita in ogni parte. Eventuali rotture e/o manomissioni del suolo pubblico non ripristinate a regola d'arte sono oggetto di apposita contestazione da parte degli uffici comunali che provvedono sollecitamente ad emettere i provvedimenti del caso.

Art. 12 Revoca e sospensione delle concessioni di occupazione di suolo pubblico per i dehors.

La concessione di occupazione è inoltre revocabile quando:

- a) non vengano rispettate le previsioni di cui al presente disciplinare
- b) la struttura autorizzata risulti disordinata, degradata o costituita da elementi non ammessi;
- c) la struttura abbia subito modificazioni rispetto al progetto approvato o non venga utilizzata per lo scopo cui è stata autorizzata;

Nei casi previsti dal presente comma 1), la revoca dell'autorizzazione non dà diritto alla restituzione, anche parziale, dell'importo pagato.

Nei casi previsti dal precedente comma 1 la revoca dell'atto autorizzativo è preceduta da specifico provvedimento di diffida.

La revoca dell'autorizzazione è disposta dal Dirigente del Settore competente con proprio apposito provvedimento motivato.

Art. 13 Revoca e modifica della concessione/autorizzazione - Rinuncia

L'Amministrazione può revocare o modificare in qualsiasi momento, senza alcun obbligo di indennizzo, il provvedimento di permesso di costruire precario, qualora sopravvengano motivi di pubblico interesse che rendano non più possibile o diversamente realizzabile l'occupazione.

Il concessionario può rinunciare all'occupazione con apposita comunicazione diretta all'Amministrazione. Se l'occupazione non è ancora iniziata, la rinuncia comporta la restituzione del canone eventualmente versato e del deposito cauzionale. Non sono rimborsabili gli oneri corrisposti dal concessionario per il rilascio del provvedimento amministrativo. Se l'occupazione è in corso all'atto della comunicazione della rinuncia, il rimborso del canone eventualmente corrisposto è limitato al solo periodo di mancata occupazione.

Art. 14 Sanzioni

Le violazioni alle disposizioni contenute nel presente disciplinare, con l'eccezione di cui al successivo punto 2, sono punite con l'applicazione della sanzione amministrativa nella misura da €. 103,00 a €. 516,00 con l'osservanza delle norme contenute nelle Sezioni I e II del Capo I della Legge n. 689/81.

Le occupazioni di suolo pubblico prive della necessaria autorizzazione, perché trattasi di dehors mai autorizzato, non rimosso a seguito di revoca o non rimosso allo scadere dell'autorizzazione, sono punite in esito a verbale di contestazione redatto da competente pubblico ufficiale, con una sanzione amministrativa pecuniaria di importo doppio rispetto all'importo del canone dovuto, irrogata dal Funzionario responsabile dell'Ufficio competente dell'Amministrazione comunale.

Art 15 Norme particolari

Il Comune di Cesana Torinese, anche con l'ausilio della CLP, può a suo insindacabile giudizio definire una tipologia unica da adottare su alcune aree del territorio di particolare interesse pubblico.

Schede tipologiche (a titolo esemplificativo non vincolante)



SOLUZIONI TIPOLOGICHE

GAZEBO IN LEGNO /VETRO





DEHOR IN METALLO ANTRACITE/NERO



